



Mozione “Insieme per un servizio sociale in Valle !”

Lodevole Consiglio comunale,
Signore e signori Presidente e Consiglieri comunali,

nella seduta del Consiglio comunale del 22 ottobre 2018 veniva presentata una mozione sottoscritta dai consiglieri comunali del gruppo ID-Sinistra, tramite la quale si chiedeva di *“prevedere, in collaborazione con i comuni di Acquarossa e Serravalle, l’inserimento di un servizio sociale per tutta la valle nella struttura socio-sanitaria ed ospedaliera di Acquarossa”*. Si tratta di una mozione intercomunale presentata congiuntamente anche negli altri due legislativi di Acquarossa e Serravalle. In considerazione della mancanza della designazione di tutti i membri della commissione durante la seduta citata, la commissione veniva designata in seguito nel corso della seduta ordinaria del mese di dicembre 2018.

A seguito della mozione e data la designazione di tre commissioni intercomunali, il Municipio decideva di non formulare un preavviso preliminare, lasciando alle stesse il compito di valutare in modo approfondito la tematica. La commissione speciale interpartitica designata ha lavorato in stretto accordo con le commissioni di Acquarossa e Serravalle e tutte sono giunte ad un’unità di vedute che ha permesso di redigere un rapporto univoco. Solo per il Comune di Blenio il rapporto di maggioranza veniva accompagnato da un rapporto di minoranza della consigliera comunale Irina Dalberti. Oltre ad alcuni incontri svolti assieme, le tre commissioni designate hanno incontrato gli addetti ai lavori dei tre municipi, in particolar modo i capi-dicastero, i responsabili attuali degli sportelli sociali/Laps ed i delegati ARP. Un particolare ringraziamento va ai membri delle commissioni che hanno lavorato in modo approfondito ed efficace, permettendo di rassegnare i rapporti commissionali e consegnarli ai tre Municipi entro tempi ristretti.

Nell’esprimere il proprio parere definitivo con questo preavviso, il Municipio ha valutato anche l’incidenza finanziaria che questo cambiamento d’impostazione comporterà. In particolar modo per il Comune di Blenio, privo attualmente di un servizio sociale istituito come è invece il caso negli altri due Comuni, si tratta di prevedere una nuova spesa da addebitare ai costi del personale. Tenuto conto delle indicazioni disponibili, bisognerà calcolare un costo supplementare annuo di ca. fr. 32'000.— (stipendio ed oneri sociali), partendo dal presupposto d’impiego con una percentuale dell’80 % per tutta la Valle. Si tratta una spese non indifferente, ma che permette di ottenere una gestione strutturata ed un monitoraggio migliore dei disagi presenti nel rispettivo territorio. Contrariamente a quanto scritto nel rapporto di minoranza, secondo il Municipio l’inserimento di questa nuova figura professionale non andrebbe ad aumentare i casi di persone in disagio, ma aiuterebbe piuttosto queste persone ad essere indirizzate meglio ad uscire da situazioni delicate e contribuirebbe sicuramente ad evitare il nascere di altre situazioni di disagio, sempre se prese per tempo e con un corretto approccio da parte dell’operatore sociale. Si tratta inoltre di un servizio supplementare a favore del cittadino e che attualmente nel nostro Comune non esiste ancora.

Per quel che concerne il principio d’inserire il servizio nel futuro polo socio-sanitario di Acquarossa come proposto dalla mozione, il Municipio concorda con la conclusione della commissione d’istituire il servizio in modo itinerante, con possibilità d’incontro delle persone a domicilio o nei singoli uffici comunali. L’ufficio ed il servizio potranno sicuramente trovare spazio nella casa comunale a Olivone, in un locale che possa garantire la necessaria discrezione.

Nel corso dei prossimi mesi e associati i principi dei sostegni dei tre legislativi all'iniziativa, saranno comunque effettuati maggiori approfondimenti, in modo da dare indicazioni più precise. Il servizio potrà essere istituito nel corso del prossimo anno, ritenuto che dovrà essere allestita un'apposita convenzione tra i tre Comuni.

Sulla base del rapporto commissionale di maggioranza e di quanto riportato sopra, il Municipio invita quindi il Consiglio comunale a voler

risolvere:

1. È approvato il principio della creazione di un servizio sociale intercomunale itinerante.
2. Il principio d'inserire il servizio sociale nella struttura socio-sanitaria è al momento sospeso e verrà valutato a tempo debito.

Con stima.

Per il Municipio

La Sindaco: C. Boschetti Straub



Il Segretario: L. Beretta

Allegati al messaggio:

- mozione 17.10.2018
- rapporto commissionale di maggioranza maggio 2019
- rapporto commissionale di minoranza giugno 2019

Olivone, 16 settembre 2019

Aquila, 17.10.2018

MOZIONE

Insieme per un servizio sociale in Valle!

Signor Presidente,
Colleghi e colleghe di Consiglio comunale,

avvalendoci della facoltà concessa dalla Legge (art. 67 LOC e art 17 RALOC), ci permettiamo di formulare mediante mozione la seguente proposta:

Chiediamo di prevedere, in collaborazione con i Municipi di Acquarossa e Serravalle, l'inserimento di un servizio sociale per tutta la valle nella struttura socio-sanitaria ed ospedaliera di Acquarossa.

Lo scopo di un servizio sociale è quello di offrire ascolto e sostegno a persone che si trovano in situazioni di disagio sociale e/o economico, di fornire informazione e consulenza rispetto al sistema di sicurezza sociale e nella richiesta di sussidi, assegni di prima infanzia o integrativi e di altre prestazioni o assicurazioni sociali, di fornire informazioni rispetto ai vari servizi presenti sul territorio ed eventualmente attivarli, di aiutare le persone in difficoltà finanziarie con la gestione del proprio budget, di verificare la loro situazione economica e, se necessario, supportarli, come ad esempio nel compilare le dichiarazioni d'imposte.

È un servizio importante che, se svolto da una persona adeguatamente formata e con la necessaria professionalità, diventa un sostegno concreto alle persone confrontate con situazioni difficili. Aiuta a prevenire molte forme di disagio sociale che, se non affrontate tempestivamente e in modo efficace, tendono ad aggravarsi.

Nella nostra valle, i tre Comuni finora hanno optato per delle soluzioni individuali e come un'aggiunta alla funzione dello sportello LAPS: a Serravalle è stata assunta un'operatrice sociale al 40%, ad Acquarossa al 20% e a Blenio è la segretaria amministrativa ad occuparsi di questa mansione. Questa opzione ha senz'altro un grande valore, ma queste percentuali d'impiego non sono proporzionali al vero fabbisogno, in quanto le richieste d'aiuto diventano o dovrebbero diventare sempre più spontanee.

Come già chiedeva Gianni Guidicelli in una mozione PPD inoltrata al Municipio di Acquarossa il 3.12.2010: *è importante la presenza di un servizio competente e professionalmente preparato (...) un servizio che dovrebbe pure avere una funzione di vigilanza sulla corretta erogazione delle prestazioni sociali (...) Potenziarlo, per renderlo maggiormente incisivo, sarebbe possibile con la costituzione di un servizio che offra le prestazioni per tutta la valle.*

L'inserimento di uno sportello sociale nella struttura socio-sanitaria ed ospedaliera ad Acquarossa porterebbe numerosi vantaggi, tra i quali la possibilità di creare un interessante posto di lavoro qualificato, magari al 100%, i cui costi verrebbero suddivisi tra i tre comuni. La cittadinanza potrebbe beneficiare di una consulenza di qualità, con degli orari di presenza prolungati rispetto a quelli attuali. L'ubicazione all'interno del centro socio-sanitario e ospedaliero sarebbe sicuramente idoneo poiché le persone in malattia spesso hanno bisogno, oltre all'assistenza medica e sanitaria, anche di un'assistenza sociale in continuità del servizio sociale dell'EOC (riservato ai degenti e ambulatoriali).

Nello stesso stabile sono già collocati il servizio aiuto domiciliare e il centro diurno, quindi con questa aggiunta avremmo un complesso di uffici legati tra loro e situati in un contesto discreto e professionale. L'ubicazione, come pure l'ufficio unico e uniformato in valle, potrebbe essere un vantaggio anche per le direzioni delle scuole comunali e medie nel caso di segnalazione e aiuto a famiglie in difficoltà.

Da valutare comunque l'opportunità di offrire, oltre alle consulenze in ufficio, eventuali visite a domicilio per chi ha difficoltà di spostamento.

Chiediamo pertanto la costituzione di una commissione con componenti dei tre Comuni, affinché la problematica sia ben approfondita, comprese la stesura di un mansionario completo e l'assunzione di una persona competente in materia.

Per i motivi sopraelencati invitiamo il lodevole Consiglio comunale a voler risolvere:

1. La mozione è accolta.
2. La mozione viene demandata ad una commissione speciale che, in collaborazione con Blenio e Serravalle, potrebbe diventare una commissione intercomunale a breve termine.
3. Il Municipio è invitato ad esprimersi sul rapporto della commissione e a mettere l'oggetto all'ordine del giorno in una prossima seduta del CC, per la creazione e il finanziamento di un servizio sociale, in collaborazione con Blenio e Serravalle. La gestione sarà garantita dai comuni stessi.

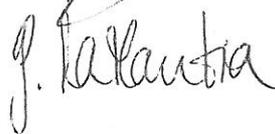
Con stima.

Consiglieri comunali di Blenio

Fausto Rusconi



Gina La Mantia



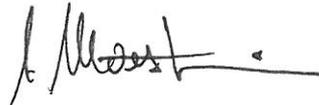
Sofia Cerboni



Stefania Grassi



Nedo Maestrani



Comune di Blenio
Commissione per un servizio sociale di valle

Giovanni Boggini
Renzo Bozzini
Stefano Bruni
Fausto Rusconi



RAPPORTO della COMMISSIONE

Blenio, maggio 2019

Premessa

Le tre commissioni comunali nominate nel 2018 dai rispettivi CC (Blenio il 22 ottobre, Acquarossa il 23 ottobre e Serravalle il 18 dicembre) in seguito alla presentazione di una mozione, nel gennaio 2019 hanno formato una commissione intercomunale, la quale ha analizzato la situazione inerente la creazione di un servizio sociale di valle, come richiesto dalla mozione (v. nostro primo comunicato in gennaio a Municipi e a presidenti CC).

La commissione intercomunale si è ritrovata 3 volte da gennaio ad aprile 2019, non sempre al completo, comunque gli assenti si sono sempre aggiornati tramite i verbali per mail.

• Situazione attuale nei 3 Comuni

Molto interessante è stato il secondo incontro organizzato con gli addetti ai lavori, i quali sono stati molto disponibili ed hanno permesso un ottimo dibattito. Convocati e presenti:

3 municipali capi-dicastero socialità: Riccardo Bozzini, Marino Truaisch e Pascal Schulthess

3 responsabili comunali degli sportelli attuali: Giovanna Bruni, Federica Devittori e Jessica Pasini

3 delegati comunali dell'ARP: Riccardo Bozzini, Giovanni Canepa, Jessica Pasini

Le tre impiegate comunali hanno anche presentato i dati al 31.12.2018 richiesti dalla commissione (v. **allegato 1**) e riassunti nella seguente tabella:

Comune	Abitanti	Assistenza	ARP	Cassa Malati: morosi + beneficiari PC
Acquarossa	1'862	19 (4 giovani)	30 (7 minori)	22 morosi + 95 PC (+15 richieste PC)
Blenio	1'815	14 (Ø giovani)	34 (4 minori)	25 morosi + 89 PC (+ 22 richieste PC)
Serravalle	2'096	33 (3 giovani)	39 (8 minori)	9 morosi +122 PC (+41 richieste PC)

Casi seguiti con regolarità dai servizi sociali: Acquarossa: 21 Blenio: Ø (*) Serravalle: 31

• Presentazione dello sportello di Blenio, prettamente burocratico (*):

Federica descrive il suo compito amministrativo in questo campo, che la occupa il 10-20%: sportello LAPS: richieste prestazioni complementare (PC), assegni integrativi x figli (AFI) e di prima infanzia (API), aiuto allo studio, prestazioni assistenziali.... Lei non ha nessuna competenza di entrare nei problemi, quindi Ø casi seguiti, eventualmente li segnala direttamente all'ARP; il suo è quindi solo un sostegno burocratico.

• Presentazione dello sportello di Acquarossa:

- Presentazione dello sportello di Acquarossa:

Giovanna ha la formazione di assistente sociale; riferisce che lo sportello sociale esiste dal 2008; stesso lavoro burocratico di Federica ma inoltre è disponibile alle persone con difficoltà su appuntamento; occupazione 20% compreso lo sportello LAPS.

- Presentazione dello sportello di Serravalle:

Jessica, assistente sociale, è occupata al 40% per la parte amministrativa e per esplorare altri aspetti della vita familiare; spesso basta seguire i casi senza annunciarli all'ARP, mentre a volte occorre giungere alla vera curatela. È pure delegata comunale dell'ARP che la impegna per un 4-5%, carica che è stata tolta, su richiesta del presidente dell'ARP, in occasione della nomina della nuova assistente sociale. Infatti Jessica termina a fine marzo avendo ottenuto una nomina al 100% nel Sottoceneri.

Prima immediata considerazione della Commissione

La parte amministrativa svolta dalle nostre due operatrici sociali (Acquarossa e Serravalle) è un grande lavoro a scapito di interventi più professionali: l'assistente sociale è un potenziale da impiegare meglio.

Valutazione di esempi di servizi sociali intercomunali

La Commissione ha voluto verificare l'esistenza di servizi sociali intercomunali già operanti in Ticino, in situazioni che potevano essere assimilabili alla realtà della nostra valle.

Si è quindi analizzato quanto è stato fatto in Vallemaggia e in Riviera: una sintesi di queste due realtà è presentata nell'**allegato 2**.

L'operatrice sociale del comune di Capriasca, però comune unico, ha invece inviato un personale commento alla proposta di mansionario (**allegato 3**), dal quale conseguono ottime indicazioni.

Analisi e discussione sul lavoro e sul ruolo del servizio sociale

Dagli esempi che abbiamo citato in precedenza, appare chiaro come la presenza di un servizio sociale professionale e ben strutturato permetta di avere un monitoraggio migliore sulla realtà dei disagi presenti nel rispettivo territorio e di come sia pure importante un intervento tempestivo per evitare che tali situazioni, di ogni genere e grado, diventino difficilmente superabili.

In quest'ottica, è risultato evidente come l'operatrice/tore sociale si debba concentrare prevalentemente sull'assistenza e il contatto con le persone, evitando di essere occupata/o in attività prettamente amministrative che, nelle realtà analizzate, sono prese a carico dai servizi amministrativi del Comune.

Concretamente, l'assistente sociale non dovrebbe occuparsi della compilazione di tutti i formulari relativi alle richieste di prestazioni sociali, come avviene tuttora in Acquarossa e Serravalle, ma dovrebbe svolgere prioritariamente l'attività per la quale ha una formazione specifica.

L'assistente sociale potrebbe anche occuparsi di alcune curatele, per le quali sappiamo sia difficile trovare persone disponibili ad assumere questo compito, permettendo anche un risparmio se consideriamo che il Comune di Acquarossa vi spende ogni anno circa Fr. 20'000.-.

Lo svolgimento di questo compito in modo professionale eviterebbe pure situazioni di disagio che in alcuni casi si sono o si possono presentare.

La Commissione ritiene quindi che sia opportuno

- avere un'operatrice/un operatore sociale per tutta la valle con un grado di occupazione iniziale di almeno 80%;
- che i compiti amministrativi, come già espresso, vengano svolti dalle singole amministrazioni comunali.

Valutazione sulla centralità e sulla prossimità del servizio sociale

- Considerate la posizione del Municipio di Serravalle che non vorrebbe abbandonare l'ufficio in Ludiano e la posizione di alcuni membri di commissione, soprattutto di Blenio, che vedono importante il contatto nel proprio Comune;
- analizzate le informazioni ricevute dai segretari di Cevio e di Biasca (v. allegato 2);

la Commissione ritiene positiva

- l'organizzazione di un servizio sociale itinerante, molto adattabile alla nostra valle.

Inoltre, anche i Servizi cantonali si esprimono a favore delle convenzioni tra Comuni per garantire le prestazioni sociali di prossimità e si propongono come consulenti per la promozione di nuove iniziative e di progetti in tal senso (finora 40 comuni su 115 sono dotati di un servizio sociale).

Altre considerazioni che hanno convinto la Commissione sulla necessità dell'introduzione di un servizio sociale di valle

- La testimonianza, tramite mail, del direttore Imelli delle Scuole Medie, il quale reputa *utile e buona cosa l'inserimento di un servizio sociale di valle, perché la Scuola vede spesso famiglie in balia dei fatti e non in grado di gestire la propria situazione: l'ARP e le figure istituite non bastano.*

Dati richiesti: ogni anno escono dalla nostra IV media circa 60 allievi, di cui 1-2 senza licenza; 40-45% proseguono gli studi, 55-60% avviano un apprendistato; 3-4 all'anno sono senza destinazione (*pretirocinio o "dispersi"*).

- Il servizio sarebbe una necessaria prevenzione correlata alla politica d'incentivare l'arrivo di nuove famiglie in valle.
- Non porterebbe a maggiori abusi, anzi, una persona qualificata sa distinguere meglio anche l'approfitatore/simulante.
- Un tale servizio sarà certamente compensativo allo sportello "energico" già esistente in Blenio.
- Nel calcolo delle effettive spese del servizio, si dovrà considerare, nel tempo, la diminuzione dei crediti come prodotto del lavoro dell'operatrice/tore sociale.

Conclusioni

- Necessita un servizio sociale di valle; da prevedere una chiara informazione alla popolazione affinché lo conosca e sappia usufruirne.
- Occorre scindere i compiti amministrativi da quelli d'assistente sociale:
 - i segretariati comunali gestiranno la parte amministrativa in collaborazione con l'assistente;
 - l'assistente sociale ha più tempo per le sue prestazioni professionali;
 - coerenza e rispetto dei due ruoli, dei differenti studi e relativi stipendi.
- Al momento, è giusto proporre un servizio itinerante nei tre Comuni, che dovranno preoccuparsi di fornire una propria sede, per favorire la maggioranza che esige la prossimità, invece dell'idea della sede unica.

Tuttavia, da rivalutare l'ubicazione della sede di Acquarossa dopo il 2025: invece della nuova casa comunale, il polo sociosanitario per i motivi elencati nella mozione (continuità per degenti EOC, vicinanza e complementarietà con gli altri servizi).

- È necessario un impiego d'assistente sociale all'80%, in partenza, a livello di valle: nessuna ripartizione comunale a priori, per semplificare e rendere il servizio più flessibile e pratico (il numero dei casi e a seconda dei periodi le occupazioni per ogni Comune potrebbero variare, compreso l'odierno 40% di Serravalle).

- La percentuale d'impiego può essere divisibile permettendo la collaborazione di due persone (scambio di opinioni) e risolvendo il problema delle assenze.
È pur vero che un 40% (v. la partenza di Jessica) può essere stimato poco allettante.
- La ripartizione finanziaria dovrebbe essere di un terzo per Comune, senza troppe precisazioni di calcolo spese per servizi e pro capite, avendo ognuno la propria sede ed essendo i Comuni equilibrati in quanto numero abitanti.

Pertanto

la Commissione chiede al CC di accettare questo Rapporto e di invitare il Municipio a procedere affinché il servizio sociale itinerante venga istituito in convenzione tra i tre Comuni.

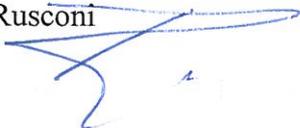
- Sarebbe auspicabile che il messaggio municipale arrivi nei Legislativi al più presto, considerando anche due fattori che determinano già un cambiamento in due Comuni:
 - in Serravalle, la nuova nomina dell'assistente sociale al 40% della signora Alice Ciocco, la quale potrebbe essere interessata ad un aumento occupazionale;
 - in Acquarossa, il futuro pensionamento (entro dicembre 2020) della signora Giovanna Bruni, assistente sociale in carica.
- Se uno dei tre Consigli comunali non dovesse accettare il presente Rapporto, la Commissione ritiene che la proposta sia attuabile anche tra due Comuni, sebbene sia un'occasione mancata d'unità e d'intenti per un' importante causa.

Ogni Commissione comunale ringrazia le altre due per aver permesso quest'esperienza arricchente a livello individuale e di gruppo, con scambi d'opinioni sulla base di informazioni, analisi e confronti leali.

Rimanendo a disposizione, tutti i membri ringraziano fiduciosi e porgono cordiali saluti.

La Commissione di Blenio:

Fausto Rusconi



Giovanni Boggini



Renzo Bozzini

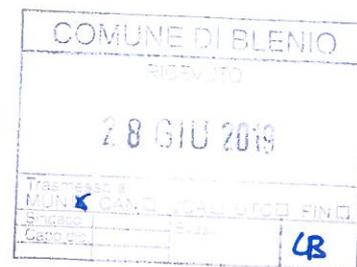


Stefano Bruni



- Allegati:
1. Dati raccolti dalle tre impiegate comunali di Acquarossa, Blenio e Serravalle
 2. Esempi di servizio sociale: Vallemaggia e regione di Biasca
 3. Commento alla proposta di mansionario: Capriasca

RAPPORTO DI COMMISSIONE DI MINORANZA
Commissione per un servizio sociale di valle



Egredi Municipali e colleghi Consiglieri Comunali,

come ben sapete, è stata nominata una commissione intercomunale per approfondire e valutare il discorso per uno sportello sociale.

In seguito a impegni personali e poi alla nascita di Summer non ho potuto presenziare a tutti gli incontri, mi sono però sempre tenuta aggiornata sul tema.

Ho anche avuto il piacere di presenziare alla penultima seduta durante la quale ho potuto sentire le opinioni dei vari attori esterni alla commissione che hanno presentato il loro operato.

Per quanto concerne il lato finanziario, con i dati in nostro possesso la creazione di detto sportello non sembrerebbe sconvolgere la pianificazione attuale.

E' però vero che lo sviluppo futuro non è facilmente valutabile, per cui ci si potrebbe anche trovare di fronte alla necessità di alzare il moltiplicatore d'imposta, gravando la popolazione attiva e contribuente di un onere supplementare.

Ritengo che la figura di cui si è discusso, andrebbe ad incrementare la richiesta di aiuti piuttosto che dare una mano nella ricerca di vere soluzioni che portino le persone a non gravare sulle casse pubbliche e ad aprire loro la strada verso l'indipendenza.

Ho vissuto in prima persona alcuni disagi, come la disoccupazione già da apprendista in seguito a problemi di salute, ed anche al termine del secondo apprendistato (intrapreso e concluso con successo benché fosse una formazione di ripiego), durante la ricerca del mio primo impiego.

Ho il timore che così come impostato il discorso dello sportello, porti più ad un aumento della ricerca di diritti e meno alla presa di coscienza dei propri doveri.

Non è questa la mia visione di socialità.

La mia principale fonte di preoccupazione sono i giovani. L'impressione è che al minimo disagio sono sempre meno abituati e stimolati a reagire e cercare una soluzione, ma sono tentati a seguire la via più breve che è quella degli aiuti finanziari pubblici, entrando così in un circolo vizioso dal quale non escono più.

Quale giovane di 28 anni, mamma di due bambine e zia, non è questa la prospettiva che auspico per i nostri ragazzi.

Di queste procedure si occupa già l'Amministrazione comunale con i suoi uffici e non ritengo necessario un ampliamento dell'offerta.

Ringrazio i colleghi delle tre commissioni per il lavoro svolto e porgo cordiali saluti.

Trina Dalberti